

Servire al suo bisogno, o sim. Non com. Bib. Deut. 24. E se tu vendemmierai la vigna tua, non coglierai i racimoli che rimangono; torneranno in uso (*cedent in usus*) ed in parte, a forestiere e del pupillo e della vedova.

Venire in uso; Incominciare a usare, a esser d'uso. [G.M.] Son venuti in uso i vestiti collo strascico.

14. Altri modi.

A uso, All'uso; Alla foggia, Secondo la foggia. [G.M.] Vestito a uso degl'Inglest. — Cucina all'uso francese. [Cont.] *Vas. Arch.* III. Avendo fatto nelle lor fabbriche, che son tante c'hanno ammorbato il mondo, le porte ornate di colonne sottili attorte a uso di vite, le quali non possono aver forza a reggere il peso. *Bundi Fior.* XIX. 2. Le tele cremasche rozze sieno lunghe almanco braccia 70 al pari, e larghe braccia uno e mezzo. Le tele rozze della Magna, a uso di cremasche, sieno per lunghezza braccia 72. *Stat. Cons. Seta.* II. 13. 51. L'Amuer tramato in uso di Genova, nell'altezza di due palmi e franco di cimosa, sarà di portate settantacolor peso di cinque oncie nel color nero; qual alla trama di pelo dovrà crescere a proporzione l'avezza di esso pelo.

arch. Stor. 9. 228. (C) Nella qual città enre 22 con un sajo in dosso, colla berretta a a uso di tocco di velluto nero. *E 259.* Il di ppagnano a uso di battuti, colla tavoluccia in sempre confortandolo. *E Err. Giov.* 49. (M) he Lorenzo Soderini, che era ambasciadore del fu, gittato col capestro alla gola a uso d'assassinar. *En.* 11. 1075. (Man.) In man portava, ad i contadini, un noderoso palo Di grave ronca. *E Lett.* 1. 12. E quest'altro, a uso di scomo, è l'ustorio. *Cecch. Assiul.* 5. 2. E senza il stavo travestito a uso di serva. [Fanf.] *Gelli, rrore.* III. 3. 46. Vuole ch'io vadia di di, e di uso di donna (in abito di donna) per non dar sto alcuno alla vicinanza.

A uso, senza il Di. [G.M.] Vuol fare il forestiero, rlia a uso beccero. — Vivono a uso signori. — o a uso cane. — Un par di gambe a uso balecino. *E del linguaggio parlato.*

A uso, Per uso di... *vale In servizio di, Per ire a.* [G.M.] Lezioni di storia ad uso delle classi asiali. — Libro di lettura per uso dei giovanetti. *Freseob. Viagg.* 122. Di quest'acqua si fanno fonti a uso degli Arabi.

† All'uso, posto averbial, vale Secondo l'usato, ondo il solito. *Ang. Met.* 2. 61. (M) È leve il o, e le rote condutte Son dai destrier per regioni ote; Che non sentendo all'uso il giogo grave, Van ne in mar mal governata nave.

Per uso, averbial; Secondo il solito, Ordina- mento. *Boez. Varch.* I. rim. 4. (C) Quantunque te i folgori possenti, che per uso feriscono l'alte ne, Manda in terra dal ciel Giove sublime. [G.M.] *ss. Ger.* 18. 2. Ogni trista memoria omai si tac- a, E pongansi in oblio le andate cose; E per emenda vorrò sol che faccia (che tu faccia), Qual per uso resti, opra famose.

15. Proverbi.

L'uso si converte in natura; Gli abiti hanno tal forza in noi che difficilmente si vincono. *Pass.* 21. (C) E' detto comune si verifica, che uso si converte in natura. [r.] *Prov. Tosc.* 18. L'uso diventa natura. *E: L'uso vince natura. E: L'uso serve di tetto a molti abusi. E: L'uso fa legge. E 94.* Non c'è let- tere senz'uso (non ci è debito che si paghi subito). *E 323.* Dal mal uso è vinta la ragione.

USO. Agg. Usato, Solito, Avvezzo. Riceve dopo di se *PA* e il Di. *Bocc. Nov.* 7. g. 1. (C) Aveva talento fi mangiare, come colui che camminato avea, e uso non era di digiunare. *E nov.* 8. g. 2. Siccome colui che d'andare a piè non era uso. *E nov.* 9. g. 10. Quantoque il Saladino e' compagni fossero gran signori, e usi di veder grandissime cose. *Cron. Morell.* 246. Avrebbe servito ad una mensa d'uomini o di donne così pulitamente, come giovane uso e ben pratico a nozze, o a simili cose. [Camp.] *Guid.* G. x. 1. Non sono fatti usi (li Trojani) di passare alcuna cosa di disonore sotto silenzio.

[G.M.] *Machavi. Disc. T. Liv.* 1. 16. Un popolo uso a vivere sotto un principe. *E appresso:* Non al- trimenti che uno animale bruto, il quale, non essen- do uso a pascearsi, nè sapendo le latebre dove si abbia a rifuggire, diventa preda del primo che cerca ricatenerlo. *E più sotto:* Popolo uso a vivere sotto i governi d'altri. *E 18.* Gli uomini usi a vivere in un

modo, non lo vogliono variare *E 1. 21.* Città usa a servire. *Segner. Crist. instr.* 1. 25. 10. Ella era usa (la Vergine) a ricevere frequentemente tali visite celestiali. *E Mann. Apr.* 9. Ora tu formi la stima del tuo peccato da quello solo ch'egli è stimato tra gli uomini; i quali son usi a vergognarsene meno, quand'egli è già fatto male comune a molti. *E Quar- res.* 14. 3. In questo mondo voi siete usi a vedere che ad ogni male si è trovato alcun lenitivo.

[G.M.] *Senza nessun accompagnamento di particelle.* *Morg.* 21. 63. Intanto Malagigi, lor fratello, Gittando l'arte un giorno, com'era uso, Vide e conobbe finalmente quello, Come Rinaldo suo si sta rinchiuso. — Non son uso farmi aspettare. — Non siamo usi tacere la verità, quand'è utile dirla.

2. Di cose destinate a tale o tal uso. Non com. *Borgh. Mon.* 157. (M) Questo tanto oro, poichè fu ricuperato da' Galli con altro lor proprio, che a' detti era stato dal vincitor Camillo tolto, non parve loro da rendere quel delle donne, come già offerto alla patria, nè di quell'altro ridurlo in pubblico, come cosa strana dal loro costume, nè usa entrare nel com- un tesoro; ma fu consecrato tutto insieme a Giove Capitolino.

3. Di chi ha pratica, familiarità con altri. Non com. *Nov. ant.* g. 3. 4. (Man.) Costui era molto uso col Grasso, e molto sapea di sua condizione.

† USOFRUTTO. V. USUFRUTTO.

USOLARE. V. n. [Fanf.] *Guardar di soppiatto da un fesso o da uno spiraglio; ed anche Stare ad ascoltare di soppiatto gli altrui ragionamenti. Nelli, Comm.* [G.M.] *Non è dell'uso for. Rammenta, come Origliere, il gr. ὄσθ, ὄσθ. Il Redi però lo deriva da Uscio. Red. Voc. Ar.* Usolare, voce aretina, propriissima, quasi dica Usciolare... *I Sanesi dicono Osolare.*

† USOLIERE. S. m. *Nastro o altro legame col quale si legano le brache o simili cose; Legacciolo. Pare da Uosa (V.). Bocc. Nov.* 2. g. 9. (C) Venne alla giovane alzato il viso; e veduto ciò che la badessa aveva in capo, e gli usolieri delle brache, che di qua e di là pendevano... *Burch.* 1. 61. Quanto ben si distendono gli usolieri. [Camp.] *Din. Masc.* III. 34. Sono molti che legano il codione con un usoliere istretto. [Val.] *Vit. Bertold.* 8. 31. Glielo strinse A forza d'usolieri e cordicelle.

2. † La corda da impiccare. [Val.] *Detto scherzevolmente. Pucc. Guerr. Pisan.* 6. 36. Uscir fuor coll'animo feroce, Forniti d'usolieri e di capestri.

† USSA. Zingana. Fem. di Usso (V.). Salv. Av- vert. 1. 2. 14. (C) Quasi il portarli (gli ussatti) fosse cosa da usse, che vivono alla foresta, e quindi, cioè da usse, che più comunemente si chiamano zingane, venisse lor quel nome. *Bern. Rim.* 1. 3. Poi fu mantello almanco di tre usse.

USSARO o USSERO. S. m. *Soldato appartenente a un corpo scelto di cavalleria, armato di sciabola, pistole, e corta carabina, e con divisa all'ungherese. Botta, Stor.* Gli Ussari con piattonate si facevano sgombrar davanti le brigate. *E appresso. (Mt.)* Gli Ussari crocchiando nuove piattonate, storzavano... i circostanti a scostarsi.

USSITI. T. stor. eccl. [Ghir.] *Seguaci di Giovanni Hus e di Girolamo da Praga, che nel secolo xv rinnovarono gli errori de' Valdesi e del Vicleffo.*

† USSO. S. m. *Zingano. Ussi, così detti, secondo alcuni, da' popoli persiani dello stesso nome, e secondo altri dall'arabo Heus, Andare qua e là, Andar predando. Morg.* 18. 183. (C) Non ti bisogna zingaro, Arbo, o usso.

Più in gen. Ciriff. Calv. 3. 98. (C) Degli Arbi, che nè zingani, nè ussi Non sono al camuffar sì pronti e destri, To' qual tu vuoi.

USSORICIDA. S. m. *Colui che ha ucciso la moglie. Dal lat. Uxor e Caedo. Alleg.* 64. (M) A me, come ad ussorocida notorio, è dalla legge proibito l'ammo- gliamento di nuovo. (La stampa ha: Ussoricida; ma noi crediamo per errore tipografico.)

USTA. S. f. *Quell'odore o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, e che i cani vanno fiutando per iscoprire. Più com. Passata. Rammenta il gr. ὄσθ, e dor. ὄσθ, Odorare, Mandare odore, cangiato PO in U.*

USTETTO. S. m. (Mar.) [Cont.] *Dim: di USTO. Cr. B. Naut. med.* 1. 78. Mettiamo l'esempio in un galeoncino o nave di 2500 salme, ovvero 2600, detto vascello vorrà usi 4 a uno ustetto... L'ustetto della medesima lunghezza dell'usto, sarà la terza parte più sottile che non è l'usto.

USTIONE. S. f. (T. chir.) *Atto ed Effetto del bru-*

ciare. Ustio, onis, in Plin. e Cels.; Ustura, in Cel. Aurel. [Camp.] Com. Boez. 1. E dovunque fossero trovati, fossero insignati e scolpiti in lo fronte con una ustione di fuoco.

USTO. Agg. Bruciato. Ustus, in Ov., Plin., Oraz. Combusto, in D. 1. 1. [T.] Traccie di legno ustò.

Dittam. 5. 27. (M) Questa contrada la qual qui s'addita, Posta si vede sotto la zona usta (la zona torrida).

USTO. S. m. (T. marin.) [Fin.] *Gomena che serve a tonneggiarsi, ma che s'adopra pure per cavo d'ormeggio.*

[Camp.] *Diz. mar. mil.* Usto è una fune più grossa delle gomena, che si adoperava per ormeggiare vascelli più grossi, ed anche le galee nelle fortune; e sono incatramati, cioè impeciati. [Cont.] *Cr. B. Naut. med.* 1. 75. Per saper quanto uso o gomena bisogna da tener una nave, se piglieranno i piedi della lunghezza della nave da rota a rota.

USTOLARE. V. n. ass. *Guardare avidamente il cibo, e quasi Chiederlo con gli occhi, o con atti che ne dimostrino la brama. Dicevi più propriam. dei cani: ma poi anco di pers. Uri, di brama ardente, è dell'aurea latinità. Ustulare, in Catull. Ma è affine a Postulare altresì.*

Buon. Fier. 2. 4. 22. (C) E gatti miagolare, ustolar cani. [T.] *Salvin. Annot. ivi:* Questo verbo Ustolare pare che venga dal lat. *Ustulare*, cioè Abbruciacciare: lo che segue a' peli del muso de' gatti e de' cani che stanno sul fuoco, e agognano di mangiare le carni che si mangiano arrosto. — *Malm.* 11. 34. (C) E vanne al diavol, che di nuovo piantalo A ustolare a mensa a' piè di Tantalò. [G.M.] *Minucc. Not. ivi:* Ustolare è dal lat. *Ardere, Inhiare*, che a questo proposito è quasi come si dicesse; Si sente ardere dal desiderio di aver quella tal cosa ch'egli vede... Diciamo anco Ustolare particolarmente de' cani che stanno col muso attenti sulle vivande, e, per così dire, le mangiano cogli occhi e col desiderio. [Val.] *Fag. Commed.* 6. 174. Io credo che faccia come i gatti, che ustolano intorno alle pentole.

[G.M.] Un povero sta ustolando alla porta del ricco; ma il ricco, che mangerà più per vizio che per bisogno, baderà piuttosto all'ustolare del cane.

2. E per estens. Guardare attentamente, con ansia bramosa. [Val.] *Fag. Rim.* 7. 134. Stanno (i cicisbei) rititi là dietro alle panche, Ustolando a chi viene ed a chi va. [G.M.] *E Commed.* Quel Lelio che fa il gageghino e il cicisbeo, e ustola.

3. In signif. att. *Non più usi.* [G.M.] Il gatto intanto ci ustola e ci adocchia, Per arrearci l'ultime sventure. (E un topo che parla.)

USTOLONE-ONA. [G.M.] *Agg. e poi Sost.* Quel ragazzo è un grande ustolone.

USTORIO. Aggiunto di Specchio concavo, che raccogliendo i raggi solari, abbrucia gli oggetti. B. lat. Ustivus, V. SPECCHIO.

Salvin. Disc. 1. 334. (C) La materia, che, bianca, dura fatica a sentire il fuoco vibrato dall'ardente punto del concavo specchio, dall'effetto detto ustorio, fatta più nera, in un attimo s'accende e brucia. [T.] *E 3.* 128. Come nello specchio ustorio i raggi del sole, da varie parti scorrendo, uniti in un punto s'addensano e s'infuocano;... così il fuoco della mente. *Aver. Gius. Lez. tosc.* 2. 26. Io credo che l'invenzione degli specchi e cristalli abbruciatori, che comunemente ustorio s'appellano, sia antichissima.

† USTOSO. Agg. *Che sta aspettando il cibo con avidità. Buomm. Cical.* 31. (Man.) Io per me mastica il vento, e inghiottivo lo sputacchio, come un cane ustoso.

USUALE. Agg. com. *Che è per uso, Comune, Ordinario. Usualis, in Marzian., in Dig. e Sidon. Usnarius, in Gell. — Ricett. Fior.* 1. 4. (C) Alcuni ancora si fanno per arte, come l'allume di rocca, il vetriolo usuale... *E 10.* I fiori usuali nascono in gran parte ne' nostri paesi. *E 3.* 60. Altri (sali fattizi) si fanno di acque saline, come il marino ed il nostro usuale. *Red. Esp. nat.* 34. Per le ferite non è medicina più usuale del sugo del tabacco fresco. *Bellin. Disc.* 2. 59. (Man.) L'acqua dolce, l'acqua usuale, l'acqua comune. [G.M.] *Segner. Mann. Lugl.* 17. Un coltello usuale.

[G.M.] Roba usuale. Panno usuale. Carta usuale. Candele usuali.

2. Nel seq. vale piuttosto Agevole ad usarsi. *Segner. Conf. instr. cap. ult. in fin. (Man.)* Quella moltitudine di mezzi, che, più adunata, vi dà quasi spavento, ridotta da voi alla pratica, vi diverrà

174

Se
24
i r
de
e c

d' r
sci

[G.
fra
lor
mo
di
pes
sie
bra
usc
c.

or
(C)
in m
E :
mo
ter
E

se
fi
non
che
Qu
gnc
240
don
tico
No
di

usc
trin
ser
abl
rin
i g

ia
io, 22.
ndo
oni
ose
va-
l ro
nto,
usac
scito
Pre-
na-
se
9.
uno

idez
allor
E'l
se, a
82.
putar
egro-
aa al-
egime
i. Si
i, ché
u Vi.
voj).
accio
visar
l'altra
re. E
nuova
rene
10.
on ne
10.
uesto
o. E
vessi
Jorg.
Fog.
ra fan-
becco

Ne,
VI,
sivo,
orsa
Nov.
trete
ciali.
7. l'
riate
e' bi-
lo, e

(C)
snoi
Fi-
esse
E'
(17).

to.
iv
le.
e.
da
ar
'e'
lie
0.
n-

l
so
p
7.

a del
erna-
ltiva-
ere.
ati -
nsabile
rucca ,
- Acque
li smol-
que la-
suolo. -
efatti -
i e pozzi
l fognare
- neces-
sotterra-
ella vege-
ta. - In-
- Tempo.
raulico. -



